

Scandinavia 2005

13/08/2005 – 02/09/2005

Equipaggio:

- *Orazio 46 anni*
- *Mara 39 anni*
- *Nicole 11 anni*
- *Giada 9 anni*

Mezzo:

- *Elnagh Columbia 106 su Ford Transit 2500 TD*

Km percorsi:

- *10.087*

Spese:

- *Autostrada 57,20*
- *Strade diverse 13,77*
- *Tunnel 100,53*
- *Traghetti 696,94*
- *Ingr. Parchi e Musei 251,96*
- *Carburante 1281,85 litri € 1514,70*
- *Parcheggi-Aree di sosta € 99,88*

Quest'estate abbiamo deciso di realizzare un sogno che da anni coltivavamo, fin dall'epoca della moto, quando da ragazzi si sognava Capo Nord, che rappresentava il fascino dell'avventura, quel traguardo così lontano e proprio per questo così affascinante. Io consiglio questo viaggio, almeno una volta nella vita, a chiunque possieda un camper anche se il mio consiglio è di programmarlo su tempi molto più dilatati, almeno un mese, non tanto per vedere più cose, perché tutto sommato, abbiamo tralasciato davvero poco, quanto per aver modo di inserire dei giorni di riposo tra uno spostamento e l'altro. Per quanto concerne un'analisi delle spese, oltre alla prevedibile spesa per il carburante, una buona fetta è rappresentata dai traghetti, e ciò a causa della particolare conformazione del territorio, spiccano inoltre le voci di spesa per tunnel e strade diverse, questo perché in Scandinavia si finanziano le opere pubbliche "a posteriori",

rientrando cioè per mezzo di pedaggi fino a completo rimborso del costo per l'opera eseguita.

In tutta la penisola scandinava non esistono di fatto autostrade, ad eccezione di un breve tratto al centro della Danimarca, e di una direttrice che attraversa la Svezia da nord a sud, tuttavia lo stato delle strade è generalmente buono, anche se data la conformazione del territorio, soprattutto a sud della Norvegia (regione dei fiordi), occorrono spesso diverse ore per percorrere poche decine di km, ciò a causa della presenza di strade di montagna che spesso si inerpicano con ripidi tornanti, nonché per i tempi morti in attesa dei traghetti indispensabili per spostarsi in questa regione.

Per chi si sposta con un veicolo ricreazionale la penisola scandinava, e la Norvegia in particolare sono decisamente un paradiso, le indicazioni sono estremamente chiare, e non ci sono praticamente divieti per fermarsi, lungo tutte le strade vi sono tantissime aree di sosta molto belle, attrezzate con tavoli e bagni generalmente pulitissimi, ogni 30-40 Km si incontra una stazione di servizio attrezzata con camper service utilizzabile gratuitamente, la generale tranquillità della regione (soltanto in un caso come specificato dal nostro diario dettagliato, abbiamo evitato di fermarci per la notte, anche se probabilmente non c'era alcun pericolo), unita alla totale assenza di divieti, consentono di sostare ovunque.

A parte i trasporti, la vita costa più o meno come da noi, tutto quello che io avevo letto sull'alto costo della vita, probabilmente è stato scritto da persone che hanno visitato la Scandinavia prima dell'avvento dell'euro, quando il nostro costo della vita è di fatto raddoppiato, mentre il loro ha probabilmente subito soltanto lievi aumenti, un'ultima riflessione è sicuramente dovuta alla popolazione, ovunque gioviale e aperta, utilizzano di fatto l'inglese come seconda lingua, e lo parlano tutti molto bene anche se con un duro accento nordico, eventuali difficoltà dovute ad insicurezze da parte nostra sono sempre state superate grazie alla gentilezza ed alla pazienza dei nostri interlocutori.

Una nota di merito merita il nostro Elnag ed il suo motore Ford, più di 10.000 Km in condizioni spesso estremamente gravose, senza il benché minimo inconveniente, non abbiamo neppure dovuto rabboccare l'acqua o l'olio.

Che dire d'altro, la Scandinavia è là che vi aspetta con i suoi paesaggi meravigliosi, i suoi colori dipinti da una luce inesistente alle nostre latitudini, con la sua tranquillità, la gentilezza e l'affabilità dei suoi abitanti, io vi ho lasciato il cuore, provate ad andarci e vedrete che conquisterà anche voi.

13 Agosto 2005 (percorsi 830 Km su 830 totali)

Finalmente è arrivato il giorno fatidico della partenza, veramente avremmo dovuto partire ieri sera, ma una serie di contrattempi ci ha costretto a posticipare di un giorno, pertanto ci alziamo al mattino presto, terminiamo i preparativi, carichiamo le ultime cose, la roba da mangiare, le biciclette, ci saranno estremamente utili nella visita delle città, ed alle 11,10 avviamo il nostro camper, iniziando l'avventura.

Percorriamo soltanto cinque chilometri, dopo di che a causa di un incidente mal segnalato siamo subito bloccati in coda dove perdiamo quasi due ore.

Il resto della giornata scorre velocemente insieme all'autostrada, oltrepassiamo il confine svizzero e poi quello tedesco, avevamo stabilito di non fermarci per la notte, ma di darci il cambio alla guida, recuperando così un giorno intero di viaggio.

14 Agosto 2005 (percorsi 1.157 Km su 1.987 totali)

La notte passa veloce, mentre le bambine dormono e noi guidiamo, intorno alle quattro del mattino facciamo una sosta in un'area di servizio in Germania, dove compriamo due brioches, non sono un gran che, ma accompagnate ad un buon caffè ci offrono un po' di ristoro, e ci danno la forza di ripartire.

A causa d'alcuni errori di percorso, nonostante l'aiuto del navigatore satellitare, il viaggio si protrae più del previsto, così che alle undici del mattino, ora a cui si sono svegliate le bimbe, non siamo ancora arrivati ad Amburgo, abbiamo percorso più di 1500 chilometri dalla partenza e ce ne mancano ancora 367 prima di arrivare a Eriyerg, che rappresenta la nostra prima meta in Danimarca.



Arriviamo a destinazione nel pomeriggio, ma ad un primo impatto la città non ci piace, si tratta di una città industriale che non offre nulla di caratteristico, decidiamo di proseguire fino a Ringkøbing, un molto più tranquillo e caratteristico villaggio di pescatori, dove parcheggiamo in riva al mare nei pressi del porticciolo turistico.

Ceniamo e decidiamo di fare due passi, ma dopo poco la stanchezza accumulata in un giorno ed una notte di viaggio si fanno sentire, perciò torniamo al camper e crolliamo in un sonno ristoratore.

15 Agosto 2005 (percorsi 397 Km su 2.384 totali)

Ci svegliamo alle nove meno venti, e dopo un'abbondante colazione visitiamo lo splendido paesino, la prima cosa che ci colpisce sono le basse casette dei pescatori, si trovano nella zona prospiciente il porticciolo sono tutte uguali, tutte in legno dipinte di rosso, attraccati al moli notiamo alcuni pescherecci che vendono direttamente quanto pescato la notte precedente.



Ci inoltriamo all'interno del paese, il quale risulta molto bello, le case ci colpiscono per le ampie superfici vetrate, rigorosamente senza tende, per raccogliere anche i più deboli raggi di sole.

La strada principale, rigorosamente vietata al traffico è affollata di turisti che accalcano i negozietti tipici. Conclusa la nostra passeggiata partiamo in direzione del Ringkøbingfiord, dove ci fermiamo a pranzare, il fiordo è delimitato a ovest da una lunga striscia di terra che ci dà la sensazione di trovarci tra due mari.

Dopo pranzo ci affacciamo su una bellissima spiaggia di sabbia bianca, e nonostante il vento ed il freddo, sono indispensabili le giacche a vento, non resistiamo alla tentazione di fare una passeggiata a piedi nudi sul bagna-asciuga. La temperatura dell'acqua per noi è bassissima, tuttavia qualche ragazzo danese sta facendo il bagno senza problemi.



Ripartiamo in direzione nord, verso Mirtshails dove ci imbarcheremo per la Norvegia, lungo la strada ci fermiamo per la cena, raggiungendo la nostra destinazione intorno all'una di notte, ci rechiamo al porto dove troviamo gli uffici della Color Line ancora aperti, così prenotiamo già il traghetto per il giorno dopo alle 13.45, fatto questo ci sistemiamo per la notte nel parcheggio all'interno del porto.

16 Agosto 2005 (percorsi 255 Km su 2.639 totali)

Ci svegliamo prestissimo a causa del caos del terminal traghetti, auto, camion, pullman, che si preparano all'imbarco, a malincuore ci alziamo e facciamo colazione, dopo di che decidiamo di visitare Mirtshails. Il paesino offre veramente poco, si tratta sostanzialmente di una serie di costruzioni palesemente sorte intorno al terminal traghetti, con al centro un'unica strada principale su cui si affacciano a destra e sinistra negozi palesemente ad uso esclusivo dei turisti in transito, dopo una breve passeggiata, non essendoci altro da vedere facciamo gasolio e torniamo al porto dove pranziamo in attesa del traghetto, poi finalmente si parte.

Dopo una traversata di quattro ore circa, alle 18,25 attracciamo finalmente a Kristiansand, siamo in Norvegia.

Abituati alla costa occidentale danese con i suoi paesaggi piatti e monotoni, la Norvegia ci accoglie con tutta la sua bellezza, facendoci subito capire che cosa sia veramente un fiordo, non più delle lingue di terra che delimitano bracci di mare come avevamo visto in Danimarca, ma montagne irte e frastagliate che cadono a strapiombo sul mare che ci ricorda i laghi di montagna, il tutto arricchito da una natura rigogliosa e da una luce particolarissima che dona colori irreali a questi paesaggi da sogno.



Attracchiamo all'interno di un piccolo fiordo il cui ingresso è contornato da scogli e piccoli isolotti, mentre ci attornia una miriade di barche di tutti i tipi che sfruttano la calma delle acque del fiordo.

Imbocchiamo la statale 39, che si snoda lungo un susseguirsi di boschi rigogliosi, splendide vallate, laghi e fiordi incantevoli.

Alla sera ci fermiamo per cena, gustandoci lo splendido tramonto, in un area di sosta che si trova proprio sulla riva delle calme acque di un fiordo. Dopo cena le bimbe vanno a letto, e noi decidiamo di proseguire alla volta di Stavanger, dove arriviamo intorno a l'una di notte.



Il nostro obiettivo è il piazzale dell'Oljemuseum (il museo del petrolio) che intendiamo visitare domani, ma a quell'ora non riusciamo a trovarlo, perciò decidiamo di fermarci in prossimità del porto dove notiamo altri camper parcheggiati per la notte.

Il tempo di fermarci e crolliamo in un sonno profondo.

17 Agosto 2005 (percorsi 200 Km su 2.839 totali)

Dopo colazione chiediamo informazioni e ci viene indicato il Museo del petrolio, si tratta di un museo interattivo che mostra le tecniche estrattive nei giacimenti del Mare del Nord, che hanno fatto della Norvegia una nazione ricca, la vita sulle piattaforme, le bimbe si sono divertite un mondo su una specie di scivolo che ci ha permesso di simulare

l'abbandono di una piattaforma a seguito di un'emergenza, e Nicole non ha saputo resistere alla tentazione di farsi fotografare con la tuta di sicurezza utilizzata a queste latitudini per i trasferimenti in elicottero.



Usciti dal museo, ci avviamo verso il centro di Stavanger, città che non può essere definita bella, ma neppure brutta.

Il porto, oltre ad essere un importante scalo per le innumerevoli petroliere che fanno la spola continuamente tra le piattaforme, e gli oleodotti, è anche un rifugio per una nutrita flotta di pescherecci. Un po' ovunque in città convivono il classico ed il moderno.

Terminata la visita di Stavanger e dopo aver acquistato delle splendide ciliege, siamo partiti alla volta di Bergen, con la speranza di trovare bel tempo, infatti se da un lato Bergen è considerata una delle più belle città del nord Europa, sicuramente risulta essere la più piovosa con i suoi 275 giorni di pioggia all'anno.

Dopo pochi chilometri, incontriamo una splendida area di sosta ai margini di un incantevole fiordo, e approfittiamo per fermarci a pranzare.

Dopo pranzo si riparte, e percorsi alcuni chilometri arriviamo all'imbarco del primo traghetto, sull'altra sponda riprendiamo la statale 39, ma più avanti scegliamo di abbandonarla per passare sulla 49.



Il percorso è più breve, ma comporta l'utilizzo di due ulteriori traghetti anziché uno, al primo imbarco nessun problema, ma al secondo arriviamo al molo mentre il traghetto sta

partendo, siamo in fascia serale e gli intervalli tra una partenza e l'altra si allungano, morale dobbiamo aspettare un ora e mezza prima che parta il successivo.



Per ingannare l'attesa, Mara decide di preparare la cena (pizzette fritte con salsa di pomodoro e frittatina di riso.

Quando tutto è pronto, arriva la nave, perciò ceniamo a bordo durante la traversata, assaporando un vago senso di crociera, foto di rito, ed arrivo sull'altra sponda per il caffè.

Sono le undici di sera quando finalmente entriamo a Bergen.

L'unica area di sosta è strapiena di camper, e comunque la reception chiude alle 22,00, perciò ci risulta impossibile parcheggiare all'interno della stessa.

Alla fine troviamo un parcheggio molto vicino, e dopo aver controllato l'assenza di divieti, parcheggiamo e ci prepariamo per la notte.

18 Agosto 2005 (percorsi 181 Km su 3.020 totali)

Ci svegliamo di buon ora, e dopo un'abbondante colazione, scarichiamo le nostre biciclette, e ci avviamo verso il centro, il cielo è grigio come piombo e non promette nulla di buono, la paura è che Berghen tenga purtroppo fede alla sua fama.

Arriviamo nella zona del porto e subito ci immergiamo nell'affascinante atmosfera del mercato del pesce.

I vari banchi, praticamente tutti gestiti da italiani sono un'incantevole insieme di colori e profumi, dove l'odore del pesce freschissimo è miscelato al profumo del salmone affumicato e dello stoccafisso, ovunque ci vengono proposti assaggi di pesce, balena e panini con gamberetti appena sbollentati direttamente sui pescherecci, che la gente mangia normalmente per strada come se fossero noccioline.



Proseguiamo oltre ed arriviamo alle bancarelle che vendono prodotti tipici, prevalentemente oggettini in legno ed i tipici maglioni norvegesi di lana grossa.



Il centro della città è veramente incantevole, tuttavia è un francobollo, che si affaccia sulla parte turistica del porto, per la prima volta vediamo le case di legno su palafitte che poi ritroveremo come costruzione tipica delle Isole Lofoten, nel frattempo il tempo è decisamente migliorato ed incredibile, ma vero, visitiamo la città in compagnia di uno splendido sole caldo.

Al ritorno ci fermiamo alle bancarelle del pesce per fare acquisti, salmone selvaggio, gamberetti, ed alcuni tranci di salmone fresco.

Tornati al camper pranziamo con gamberetti e deliziose tartine al salmone, decidendo di tenere i tranci di pesce fresco per la sera.

Dopo pranzo ripartiamo alla volta di Stryn, che si trova alle pendici del Jostedalsbreen, il ghiacciaio più esteso d'Europa, pertanto riprendiamo la statale 39 che si snoda lungo fiordi che si alternano a splendidi paesaggi di montagna, che si specchiano in limpidi laghetti cristallini, creando delle fantastiche immagini dove risulta difficile capire il punto in cui finisce la montagna ed inizia l'acqua.



Alle 18,30 arriviamo ad Oppedal, che si trova sulla sponda meridionale del Sognefjorden, da qui traghettiamo alla volta di Lavik, sull'opposta sponda nord, il tempo, che come accennato era già migliorato a Bergen, ora è decisamente splendido, fa caldo ed i paesaggi che ci scorrono affianco, con il sole sono decisamente idilliaci.

Arriviamo a Forde, dove decidiamo di entrare in un campeggio, finalmente ci concediamo una doccia decente ed un po' di relax.

Per cena c'è una splendida pasta, e poi tranci di salmone in umido, acquistati la mattina a Bergen, dopo cena ci rilassiamo con una partita a monopoli insieme alle bimbe, dopo di che tutti a letto.

19 Agosto 2005 (percorsi 339 Km su 3.359 totali)

Ci alziamo alle 8,30 riposatissimi e dopo la colazione ed aver approfittato del camper service del campeggio, ripartiamo verso Stryn, dove arriviamo intorno alle 11,30, parcheggiamo e facciamo due passi, ma il paese offre veramente poco, perciò decidiamo di proseguire il nostro viaggio verso Geiranger percorrendo la statale n° 15.

Passiamo proprio sotto lo Jostedalbreen, e decidiamo di percorrere una strada secondaria che si inerpica proprio fino ai margini del ghiacciaio, si allunga di circa 25 km, ma siamo decisamente allettati da quanto questa variante ci può offrire.

Ci arrampichiamo su per una stradina ripidissima, che ci porta fino al passo, non siamo altissimi, ci troviamo a 1200 s.l.m., ma il ghiacciaio arriva a lambire la strada gettandosi in due splendidi laghetti, troviamo degli impianti sciistici che verranno messi in funzione tra un paio di mesi, si può comunque praticare sci-alpinismo, e proprio mentre arriviamo, stanno scendendo un paio di ragazzi.



Il paesaggio è come il solito incantevole e decidiamo di fermarci per il pranzo, accendiamo la stufa, dopo di che mentre Mara prepara, io e le bimbe scendiamo a scattare alcune foto.

Dopo pranzo iniziamo la discesa, ed è tutto un susseguirsi di laghetti cristallini, che formano fantastiche cascate gettandosi l'uno nell'altro, in cui si specchiano rocce, picchi ed ampie pendici innevate.

Raggiungiamo il bivio che ci riporta sulla statale n° 15, che seguiamo per qualche chilometro prima di deviare sulla 65, la mitica strada dei Troll, che ci porterà fino a Geiranger.

Iniziamo a salire di nuovo, sempre attraversando paesaggi mozzafiato, ad un certo punto notiamo una deviazione, la strada è a pagamento e conduce ad un piazzale panoramico che domina dai suoi 1500 metri d'altezza Geiranger, e tutto il ramo del Sognefjorden che

prende il nome di Geirangerfjorden, universalmente considerato il più bello di tutta la Norvegia.

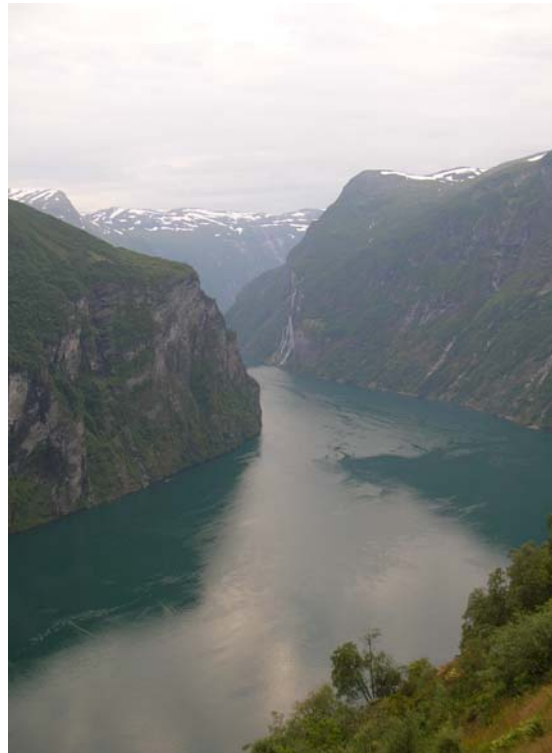


Ci fermiamo un po' a gustarci il panorama, dopo di che decidiamo di iniziare la discesa, che attraverso i ripidi tornanti della strada dei Troll ci porterà a Geiranger, dove arriviamo intorno alle 18,00, decidiamo di fermarci e fare due passi.

Il paesaggio è di una bellezza indicibile, due enormi pareti verticali di roccia, si gettano a strapiombo nelle acque del fiordo, ed esattamente al centro incastonato come un diamante c'è Geiranger, ci avviamo verso il molo, dopo aver scambiato due chiacchiere con altri italiani, proprio mentre il cannone di Geiranger, fa sentire la sua voce per salutare una nave da crociera che sta salpando l'ancora per lasciare la rada.



Approfittiamo della breve passeggiata per mangiare un gelato, dopo di che riprendiamo il nostro viaggio sulla statale 63, ci hanno detto che questo tratto è ancora più stretto e ripido di quello che ci ha portato fin lì, perciò affrontiamo la salita con un certo timore reverenziale, ma ancora una volta il nostro camper si comporta benissimo, e quando arriviamo in cima, dopo aver percorso ogni metro aspettandoci il peggio al metro successivo, francamente ci sfugge un "tutto qui?".



A questo punto riprendiamo la statale 39 in direzione di Alesund, lungo la strada inizia a piovere, ed arriviamo a destinazione alle 21,30 sotto una pioggerellina fastidiosissima, parcheggiamo nell'area di sosta attrezzata all'interno del porto, ci sono molti camper, e buona parte sono italiani.

Ceniamo mentre le bimbe guardano un film in DVD, facciamo una partita a carte e poi tutti a letto con la speranza che domani mattina il tempo sia clemente.

20 Agosto 2005 (percorsi 401 Km su 3.760 totali)



Subito dopo colazione, nonostante il tempo nuvoloso ed a tratti una fastidiosa pioggerellina, scarichiamo le bici e ci avviamo verso il centro, la cittadina è molto graziosa, tuttavia anche in questo caso la si visita in un'ora.

Torniamo al camper, e scambiamo due chiacchiere con gli altri italiani, tutti ci sconsigliano di visitare Oslo, che pare sia una città industriale, molto caotica, che non offre assolutamente nulla, mentre sentiamo parlare benissimo delle Lofoten.

Alle 11,45 partiamo in direzione di Molde, dove arriviamo circa un'ora dopo, pranziamo nel parcheggio davanti al porto, dopo di che ci concediamo una breve passeggiata nel centro, non piove più, ma è ancora molto nuvoloso, inoltre la cittadina non ci dice nulla, perciò decidiamo di riprendere il nostro viaggio.



Imbocchiamo la statale 64. Si tratta della Strada Atlantica, che nel tratto tra Eige e Kristiansund, offre indubbiamente il suo aspetto migliore, infatti, la strada si snoda tra una serie di isole ed isolotti, collegati tra di loro da rocamboleschi ponti, sempre diversi uno dall'altro, che danno la sensazione di viaggiare su di un ottovolante piuttosto che su una strada.

Ci fermiamo a scattare una foto, quando all'interno del bagagliaio di un'auto parcheggiata davanti al nostro camper notiamo uno strano movimento, si tratta della coda di un bellissimo esemplare di salmone lungo una quarantina di centimetri, che si muove all'interno di un secchio. Dopo pochissimo arriva il proprietario della vettura, un signore tedesco con la moglie, che ci raccontano averlo appena pescato dalle volte di un ponte che si trova a pochi metri da noi.



Superiamo questo tratto e ci imbarchiamo alla volta di Kristiansund, ci hanno detto che la città non merita assolutamente, perciò decidiamo di proseguire sulla statale 39 verso Trondheim, dove arriviamo in tarda serata. Incominciamo a cercare un posto dove trascorrere la notte, tuttavia non riusciamo a trovare nulla, la città è invasa da ragazzi, sarà che è sabato sera, ma sono tutti palesemente ubriachi, alcuni spaccano delle

bottiglie, altri si spingono in mezzo alla strada, incuranti del traffico presente nonostante l'orario, svoltiamo l'angolo di una via e notiamo la vetrina di un bar spaccata. Decidiamo di andarcene senza visitare la città come avevamo invece previsto per la mattina successiva, e questo è l'unico episodio in cui è venuta meno la sensazione di sicurezza, di calma e serenità che abbiamo trovato ovunque.

Percorriamo ancora molti chilometri, ed ormai sono le quattro di notte, quando decidiamo di fermarci appena fuori da un campeggio per dormire qualche ora, non sappiamo neppure esattamente dove siamo.

21 Agosto 2005 (percorsi 629 Km su 4.389 totali)

Ci svegliamo tutto sommato abbastanza presto, e ci troviamo di fronte ad una scelta, invertire la direzione verso sud, dirigendoci verso Oslo, oppure proseguire verso nord, proponendoci come prossima meta le Isole Lofoten, da un lato la nostra meta primaria era la regione dei fiordi che indubbiamente abbiamo visitato per intero, e d'altronde siamo un po' spaventati dai chilometri che dovremmo percorrere per il ritorno, considerate le basse percorrenze giornaliere dovute alla particolare conformazione del territorio, tuttavia il fascino dell'avventura, unito alla curiosità di visitare questi splendidi posti, ed alla presa di coscienza del fatto che difficilmente avremo in futuro l'opportunità di rifare questo viaggio con un camper, ci fanno prendere la faticosa decisione di andare avanti.

Oggi il nostro viaggio è soltanto un lungo trasferimento, viaggiamo praticamente tutto il giorno, con alcune brevi pause per il pranzo, la cena, e qualche sosta alle aree di servizio per far riposare un po' le bimbe e sgranchirci un po' le gambe.

Superiamo il Circolo Polare Artico, intorno alle 23,00, con questo cielo che non fa a tempo a scurirsi per il crepuscolo, che già inizia a schiarirsi per l'aurora.

Proseguiamo ancora un paio d'ore quando stanchissimi ci fermiamo a dormire in un'area di servizio ad un paio d'ore da Bodo, dove il mattino dopo ci imbarcheremo per le Lofoten.

22 Agosto 2005 (percorsi 353 Km su 4.742 totali)

Mi alzo alle 07,30, e mentre tutti dormono inizio a percorrere il tratto che ancora ci separa da Bodo ed il nostro imbarco per le Lofoten. Parto con il sole, ma lungo la strada il tempo cambia, ed è un vero peccato perché il bel tempo sarebbe stato il migliore alleato per gustare a fondo la natura di queste isole, ma si sa che a queste latitudini non si può pretendere nulla, perciò non ci lamentiamo più di tanto e ringraziamo che non piove a dirotto.

Arriviamo a Bodo alla 9.30, e non abbiamo neppure il tempo di fare colazione perché la nave parte quasi immediatamente, decidiamo di mangiare qualcosa a bordo, e di imbarcarci subito, ci vogliono tre ore e mezzo per la traversata, ed aspettare il traghetto successivo sarebbe inutile.



Dopo una mezzora di navigazione usciamo dal fiordo e ci ritroviamo in pieno Mare del Nord, il mare non è agitato, tuttavia si "balla" un po', non osiamo immaginare cosa succede quando il mare è veramente agitato.



Sbarchiamo con il cielo color del piombo, il paesaggio è meraviglioso. Le Lofoten sono un arcipelago di piccole isole collegate tra loro da un'interminabile serie di ponti, immerse in un mare color smeraldo, in cui si specchiano delle basse montagne di roccia grigio scura, quasi lunare, sulle quali spesso fa contrasto il bianco della neve che ne incornicia la sommità, in quest'esplosione della natura spiccano i colori vivacissimi delle caratteristiche casette dei pescatori, poste su rocce, scogli e spessissimo su palafitte, ovunque regna il profumo del merluzzo messo ad essiccare.

Approfittiamo per fare compere, stoccafisso, che facciamo mettere sotto vuoto per non riempirci il camper con il suo odore pungente, salmone, che risulterà essere ottimo, ed in quell'occasione abbiamo avuto modo di assaggiare anche la balena.

Proseguiamo il nostro viaggio e presto arriviamo in una zona dove si possono trovare delle splendide spiagge bianche, se non fosse per il freddo ed il brutto tempo verrebbe da pensare ai tropici, il mare ha dei colori meravigliosi, non resistiamo e scendiamo a camminare su una di queste spiagge, nonostante la giornata.



La sabbia è finissima quasi impalpabile, ci avviciniamo al mare, e nonostante il freddo, una leggera pioggerellina che a tratti cade, ed il forte vento, vogliamo provare l'emozione di mettere i piedi in acqua.

Sembra impossibile, ma le isole Lofoten sono lambite dalla Corrente del Golfo, la quale descrive una figura ad 8 che percorre tutto l'atlantico, questo permette nelle giornate di sole di fare addirittura il bagno, in effetti la temperatura dell'acqua non è terribile, ma con queste giornate è impensabile bagnarsi, ci stringiamo nelle nostre giacche a vento mentre un brivido ci corre lungo la schiena.



Sulla spiaggia incontriamo degli altri italiani, scopriamo che provengono da San Remo, e che viaggiano in sei su un furgone con una roulotte, stiamo parecchio a chiacchierare, senza immaginare che condivideremo con loro parecchia strada.

Salutiamo i nostri nuovi amici che ci dicono essere diretti a Nord Kapp e riprendiamo la nostra strada verso Harstad, che ci hanno detto essere molto bella.

Il tempo continua a peggiorare, il vento aumenta costantemente di intensità, la pioggia si fa più fitta, trasformandosi in una vera bufera.

Ci fermiamo per cenare, e decidiamo di accendere la stufa, il vento è veramente tremendo, fa oscillare violentemente il camper, perciò ci spostiamo quasi immediatamente in posizione frontale rispetto alla direzione del vento stesso.



Dopo cena ripartiamo, ed intorno a mezzanotte arriviamo a Kayorda dove dobbiamo prendere l'ennesimo traghetto, ma è troppo tardi, il servizio è sospeso la notte, perciò torniamo indietro di qualche chilometro dove avevamo notato in una splendida baia due camper ed una roulotte con targa norvegese, parcheggiamo, cercando di disturbare il meno possibile, dopo di che crolliamo in un sonno profondo.

23 Agosto 2005 (percorsi 630 Km su 5.372 totali)



Il programma prevedeva che io mi alzassi alle 7.30, e che facessi in fretta per prendere il primo traghetto, tuttavia poltrisco qualche minuto di troppo, ed il risultato è che arriviamo al molo mentre il traghetto si sta staccando da esso, perciò dobbiamo aspettare fino alle 9,00 che arrivi il traghetto successivo, o almeno così credevo.

Il tempo è un po' migliorato, ovvero il cielo è sempre grigio, ma non piove più, e soprattutto si è calmato il vento.

Mi avvicino al molo e guardo meglio l'orario, e qui mi accorgo dell'errore, il traghetto delle nove parte solo nei giorni festivi, mentre nei giorni feriali dopo quello delle otto, il successivo parte a mezzogiorno, non mi resta altro da fare che girare il camper e raggiungere l'imbarco di Firvebol, allungando di qualche decina di chilometri.

Arriviamo mentre la nave sta attraccando, quindi sveglio tutti, ci prepariamo in fretta e furia, e finalmente riusciamo ad imbarcarci.

Appena sbarcati facciamo colazione, camper service, e poi riprendiamo il nostro viaggio verso Harstad, decidiamo di prendere la statale 83 piuttosto che la E 10, è molto più breve, ma richiede ancora un traghetto.

Arriviamo ad Harstad nel primo pomeriggio, nonostante ce ne abbiano parlato molto bene, francamente a noi non pare un gran che, approfittiamo della sosta per fare acquisti in una grossa pescheria che si trova proprio all'ingresso del porto, comprimo i soliti gamberetti, alcuni tranci di salmone, ed delle frittelline piuttosto invitanti che si vedono dappertutto qui alle Lofoten, ci spiegano che alcune sono di nasello altre di merluzzo, decidiamo di assaggiarle entrambe.

Tornati al camper pranziamo i gamberetti sono buoni le frittelline invece non sono un gran che, anzi diciamo pure che non ci sono piaciute per niente, finiamo per buttarle e completare il nostro pranzo con il solito salmone affumicato.

Ancora una volta ci si propone il solito dilemma, tornare indietro, oppure proseguire ancora verso nord, tutti noi desidereremmo proseguire fino a Nord Kapp, tuttavia abbiamo tutti il terrore di sbagliare, abbiamo già percorso 5000 chilometri la nostra meta finale ne dista ancora un migliaio, e poi c'è il ritorno.

Ci guardiamo l'un l'altro, le bimbe desidererebbero proseguire, ad un tratto decidiamo, rinunciando all'escursione in baleniera, per il Wadewoehing, ma seguiamo verso nord.

Salutiamo le Lofoten e dirigiamo verso Nord Kapp.



La serata, nonostante la pioggia che ci accompagna a tratti, ci regala un tramonto fantastico, decidiamo pertanto di fermarci sulla riva di un fiordo per fare qualche foto e approfittare della sosta per cenare godendoci fino in fondo.

Ripartiamo, e riprende a piovere, presto diventa una specie di diluvio, continuiamo a guidare fino alle tre di notte quando distrutti decidiamo di fermarci per dormire un po' all'interno di un parcheggio di un supermercato.

24 Agosto 2005 (percorsi 630 Km su 5.372 totali)



Mi sveglio alle 07,30, e mentre tutti dormono riparto verso la nostra meta, percorsi all'incirca una quarantina di chilometri incontro, praticamente in mezzo alla strada, tre splendide renne, mi fermo e scendo a fotografarle, da questo momento in poi ne vedremo a centinaia.

Percorro ancora un po' di strada, poi ci fermiamo per la colazione, mancano 230 Km a Nord Kapp.

Ripartiamo, il tempo non è bellissimo, e soffia un forte vento, ma perlomeno non piove, lungo la strada ci fermiamo più volte a vedere splendidi branchi di renne, qualche esemplare si lascia avvicinare così tanto da poterlo quasi toccare, diverse volte siamo costretti a fermarci perché hanno invaso la carreggiata, ed in un'occasione due renne sono balzate sulla strada davanti al nostro camper così improvvisamente, che solo per miracolo siamo riusciti ad evitare la collisione, comunque ci siamo presi un bello spavento.

Intorno a mezzogiorno arriviamo in un paesino ad una quarantina di chilometri dalla nostra meta, qui fanno scalo le navi da crociera, ed è da qui che turisti raggiungono Nord Kapp con i pullman.

Parcheggiamo e decidiamo di pranzare, prima di proseguire facciamo una breve passeggiata, il paese, nonostante la presenza di un deposito petrolifero nelle vicinanze, è realmente carino.



Il porticciolo è pieno di pescherecci, e praticamente ovunque si notano i tipici essiccatoi per il pesce, il cielo è color del piombo, ed a tratti scende una fastidiosa pioggerellina, mentre un forte vento ci fa venire i brividi.

Decidiamo di ripartire e di percorrere quest'ultimo tratto.



Il paesaggio diventa da fiaba, a tratti procediamo sulla strada che si snoda lungo la stupenda costa frastagliata, a tratti attraversiamo incantevoli fiordi, oppure ci inoltriamo leggermente all'interno, dove la tundra è punteggiata da piccoli laghetti che sembrano diamanti appoggiati su un velluto grigio-verde, qui le renne la fanno veramente da padrone, incontriamo branchi numerosissimi.

Alle 16,18 arriviamo a Nord Kapp 71°10',21" latitudine nord, entriamo nel piazzale e parcheggiamo, il nostro conta chilometri segna 5.699, il pensiero che siamo nel punto più a nord del mondo raggiungibile per terraferma, e comunque più a nord in assoluto d'Europa ci riempie di emozione, ce l'abbiamo fatta, scendiamo entusiasti come bambini, dirigendoci verso la struttura, il vento è fortissimo e fa oscillare violentemente il camper, si fa quasi fatica a stare il piedi.

Entriamo all'interno della struttura ricettiva ed iniziamo la nostra visita, il tempo è orrendo, una fitta nebbia avvolge tutto ed all'esterno non si vede praticamente nulla, all'interno della struttura c'è un negozio che vende prodotti per turisti, abbigliamento tipico, fotografie, cartoline, filmati, ed ogni genere di souvenir, un bar, un ristorante e l'ufficio postale. Si scende al piano inferiore dove in una splendida sala cinematografica, dotata di ben 5 schermi panoramici, all'interno della quale viene proiettato un filmato che ha come tema Nord Kapp visto nel corso delle varie stagioni dell'anno, con i suoi colori i suoi panorami, la sue attività, il film è splendido, e vederlo all'interno di quella sala mette realmente i brividi.

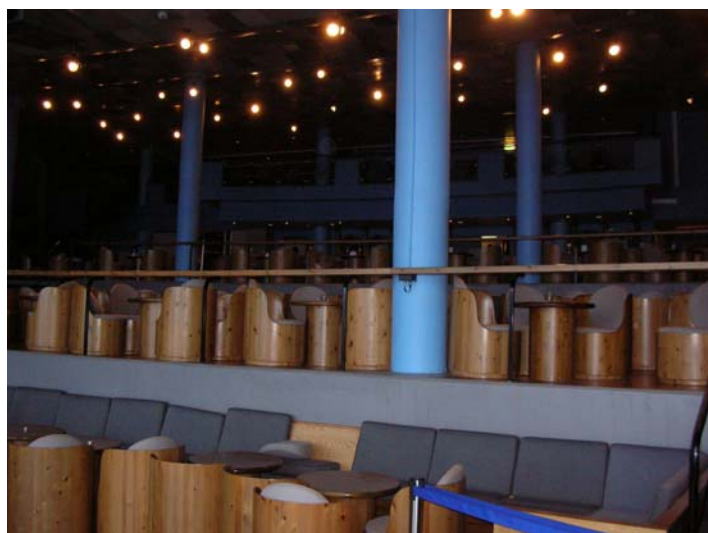


Più tardi comprenderemo il DVD, che resta comunque bello anche se vederlo sullo schermo di casa è decisamente limitativo.



Usciti dalla sala cinematografica, percorriamo un lungo corridoio lungo il quale si susseguono diversi anfratti, all'interno dei quali si possono rivivere diverse fasi relative alla storia legata a questo posto, a metà corridoio c'è un piccolissima cappella scavata nella roccia completamente rifinita in legno, all'interno della quale un cartello avverte il visitatore che la cappella è stata voluta e costruita da Cristiani di religione Battista, per ospitare chiunque, appartenente a qualsiasi religione del mondo, voglia qui raccogliersi in un istante di preghiera.

Proseguiamo ed arriviamo all'Ice Bar, si tratta di un locale realizzato all'interno di un enorme caverna, illuminato da tubi di vetro di varie misure che calano dal soffitto come stalattiti di ghiaccio, le pareti, in roccia grigia sono punteggiate da una miriade di puntini luminosi, si tratta di centinaia e centinaia di candele, che contribuiscono ad illuminare l'ambiente creando un fascino unico che lascia decisamente a bocca aperta, l'apertura della caverna è chiusa da una grossa vetrata, che dà accesso ad un balcone naturale incastonato come un diamante tra due pareti di roccia verticale, chiamato "The King view" Il panorama del re.



Torniamo al piano superiore ed usciamo all'aperto, non si vede nulla purtroppo, la rupe è completamente avvolta dalla nebbia, e spazzata dal vento, perciò decidiamo di rientrare. Incontriamo dei una coppia con due bambini anche loro di Genova, e scambiamo due chiacchiere, confrontando i relativi viaggi, loro sono arrivati la sera prima, e ci mostrano le foto di un tramonto mozzafiato, sinceramente in quel momento proviamo un briciolo di invidia, percorrere tanti chilometri per vedere il sole soltanto in cartolina.

Ad un certo punto arrivano i ragazzi di Sanremo che avevamo incontrato alle Lofoten, ci trasformiamo in ciceroni, e li accompagniamo ripercorrendo tutto il tragitto alla scoperta di Nord Kapp.

A luglio si può osservare il sole a mezzanotte che non tramonta mai, ad agosto, il sole tramonta intorno alle 10,40, e proprio a pochi minuti dal tramonto, la nebbia si alza un poco permettendoci di vedere un po' di panorama, ma soprattutto dipingendo il paesaggio circostante con dei colori unici, inesistenti alle nostre latitudini, sarà soltanto il preludio di quello che vedremo di lì a poche ore al sorgere del sole.



Alle 11,00, già soddisfatti, stanchi e infreddoliti, torniamo al camper per cenare.

Dopo cena siamo stati invitati dai nostri amici nella loro roulotte per il caffè e qui facciamo conoscenza di due ragazzi tedeschi Stephan e David, arrivati da Francoforte dopo 3.000 Km in bicicletta, che hanno piazzato la tenda tra il nostro camper e la loro roulotte per trovare un po' di riparo dal vento.



Trascorriamo un paio d'ore in compagnia, ridendo e scherzando, poi alle due del mattino usciamo nell'irreale chiarore della notte artica, manca ancora parecchio all'alba, tuttavia il sole appena sotto l'orizzonte illumina il cielo, dominato dalla luna piena con dei riflessi incredibili, la nebbia si è completamente dissolta, spazzata via dalle violente raffiche di vento, che sospingono a tratti qualche piccola nuvola che passa velocissima.

Man mano che passa il tempo le tinte calde con le loro dominanti rosse gialle, prendono il posto della fredda dominante azzurrina della notte.

Intorno alle tre del mattino, le bombe non ce la fanno più e decidiamo di metterle a letto, così pure buona parte dei nostri amici.

Restiamo Mara, io, Alessandro, Antonio e David, a guardare a bocca aperta l'orizzonte, ed ecco che alle 03,37 il disco di fuoco spunta dalla linea dell'orizzonte in un tripudio di colori che vanno dal bianco al giallo al rosso fino al nero, dipingendo ogni cosa come in un quadro naif con delle tinte quasi irreali, in un esplosione di colori che improvvisamente diventa luce.



A questo punto, paghi e soddisfatti, con i brividi lungo la schiena, causati non soltanto dal freddo, dopo aver invitato David per un ultimo caffè al caldo nel nostro camper, distrutti dalla stanchezza andiamo a dormire.

25 Agosto 2005 (percorsi 779 Km su 6.151 totali)

Alle 9.30 ci svegliamo per il rumore del vento che sferza il nostro camper, i nostri amici sono stati svegliati prima di noi e sono già ripartiti.



La mattinata è meravigliosa, il vento ha pulito completamente il cielo e non si vede una nuvola all'orizzonte, ci rifacciamo un giro completo scattando di nuovo le foto che il giorno prima avevamo fatto con la nebbia, andiamo ad assistere per l'ultima volta allo splendido filmato panoramico, acquistiamo un paio di ricordini, dopo di che giriamo, per la prima volta dopo tanti giorni a sud il muso del nostro camper, e partiamo alla volta di Rovaniemi.

Percorriamo pochi chilometri quando vediamo ai margini di una bellissima spiaggia sabbiosa il furgone verde con la roulotte dei nostri amici di San Remo che si sono fermati per il pranzo, scendiamo alla spiaggia anche noi e ci uniamo a loro.

Dopo pranzo ripartiamo in compagnia, i loro ragazzi, Stefy e Antonio, legano subito con Giada e Nicole, che sono ben contente di avere compagnia.

Il resto della giornata lo passiamo in viaggio, nel pomeriggio attraversiamo il confine con la Finlandia. Intorno alle dieci di sera, facendo gasolio ad un distributore self service, introduciamo 20 €, ma la colonnina non eroga nulla, probabilmente per un mio errore, le istruzioni per l'uso sono tassativamente in finnico e tentare di capirci qualcosa è decisamente una partita persa, perciò, nostro malgrado, dobbiamo fermarci ed aspettare domani mattina per farcele restituire.

I nostri amici decidono di entrare in un campeggio nelle vicinanze, noi ci accomodiamo appena fuori, ceniamo poi invitiamo gli altri nel nostro camper per il caffè.

Facciamo due chiacchiere in compagnia, dopo di che li accompagniamo alla loro roulotte, tanto per fare due passi prima di andare a letto.



26 Agosto 2005 (percorsi 537 Km su 6.688 totali)

Mi sveglio presto, e mentre gli altri dormono ancora, passo al distributore e mi faccio restituire i 20 euro e dopo aver fatto il pieno parto alla volta di Rovaniemi, dove arriviamo in tarda mattinata.



Tutto il resto è in pratica un centro commerciale all'interno del quale si vendono souvenir, prodotti tipici, abbigliamento e giocattoli, vi sono poi alcuni ristoranti, che cucinano renna o salmone alla tipica maniera Lappone, entriamo a visitare l'ufficio di Babbo Natale, e qui c'è la possibilità di fare una foto con Babbo Natale in persona, costa 20 euro, e non sono ammesse foto personali, tuttavia le bimbe ci tengono alla foto ricordo con Babbo Natale, per cui decidiamo di accontentarle.

Rovaniemi è un paesino piccolissimo in piena Lapponia Finlandese, che ha due particolarità, la prima è che si trova proprio a cavallo del Circolo Polare Artico, la seconda è che è conosciuto in tutto il mondo per il Santa Claus Village. Giada e Nicole, sono emozionatissime al pensiero di poter vedere il villaggio di Babbo Natale. Appena entrati nel paese, siamo accolti da una decina di renne che girano indisturbate per la strada principale.

Entriamo all'interno del Santa Claus Village, e qui francamente ci aspettavamo qualche cosa di più, in pratica, a parte l'ufficio postale dove arrivano migliaia di lettere al giorno da tutto il mondo indirizzate a Babbo Natale.



Usciamo dal Village per andare a pranzare verso le tre del pomeriggio, e di fronte al nostro camper vediamo parcheggiato il furgone verde con attaccata la roulotte dei nostri amici, i quali stanno cucinando su un barbecue portato dall'Italia una splendido salmone che hanno comprato in mattinata.



Scambiamo mezza frittata per un pezzo di salmone che è risultato decisamente delizioso. Dopo pranzo andiamo da loro per il dolce ed il caffè, non ci rendiamo conto che si sta facendo tardi, dopo un po' decidiamo di rientrare per comprare dei ricordini per Giada e Nicole, ma non abbiamo tenuto conto che in Finlandia il fuso orario è avanti di un ora, morale, Nicole fa appena in tempo a comprare due cuscini in pile con disegnate sopra delle renne, mentre Giada che al mattino aveva adocchiato un berretto con sopra delle simpatiche cornine da renna, rimane a bocca asciutta, perché il negozio ha già chiuso, inutile dire che ci resta malissimo, ma non ci possiamo fare nulla.

Non ci resta che ripartire, ancora una volta in compagnia, dopo un po' lasciamo la Finlandia ed entriamo in Svezia, andiamo avanti fino alle nove di sera, quando trovata un'area di servizio molto tranquilla decidiamo di fermarci per la notte.

Ceniamo, e dopo io e Mara ci trasferiamo dai nostri amici per il caffè, mentre i ragazzi vengono a divertirsi e sentire musica sul nostro camper, in compagnia si sta bene e in un attimo si fa l'1,30 di notte, salutiamo i nostri amici, noi abbiamo in programma per il giorno dopo un lungo trasferimento che ci porterà fino a Stoccolma, attraversando in lunghezza tutta la Svezia, mentre loro contano di scendere in un paio di giorni prendendosi decisamente più comoda, dopo di che subito a letto, domani mattina vorrei alzarmi alle sette e partire.

27 Agosto 2005 (percorsi 977 Km su 7.655 totali)

Parto alle sette di mattina, come al solito mentre gli altri dormono ancora, il resto della giornata scorre abbastanza monotona al ritmo di un trasferimento da 1.000 chilometri, allo stesso modo scorre la Svezia attraverso i finestrini laterali del nostro camper vediamo un'alternarsi pressoché ininterrotto di foreste di pini, laghi e laghetti, così chilometro dopo chilometro arriviamo alla sera, decidiamo di entrare in un campeggio, abbiamo bisogno di acqua, di scaricare e di fare una doccia decente, tuttavia

tutti i campeggi sono aperti dalle 9,00 alle 18,00, al di fuori di questi orari si può entrare, e poi pagare il giorno dopo, nel caso si riparta dopo le nove, oppure usufruire della struttura gratuitamente in caso si parta prima.

Troviamo un campeggio, scarichiamo i serbatoi e carichiamo acqua, ma quando ci avviamo ad esplorare i bagni, scopriamo che il locale docce è chiuso a chiave, a questo punto è inutile restare, tanto vale proseguire e guadagnare tempo.

All'una di notte finalmente arriviamo a Stoccolma, dopo aver girato un po' decidiamo di parcheggiare nella zona del porto turistico, vicino al centro, dove abbiamo notato un altro camper italiano, dopo di che stanchissimi andiamo a dormire.

28 Agosto 2005 (percorsi 227 Km su 7.882 totali)

Ci svegliamo alle 9,30, il cielo è plumbeo e sta piovendo, facciamo colazione con calma rassegnazione. Terminata colazione scarichiamo le bici, ed iniziamo la visita della città, nel frattempo smette di piovere, esce il sole ed il tempo volge decisamente al bello. Rincuorati dalla bella giornata partiamo verso il centro, dopo tanti paesi e piccole cittadine incontrate.



Stoccolma è sicuramente la prima città degna di questo nome, sorge su un arcipelago di undici isole collegate tra di loro da arditi ponti, si tratta di una città ricca, ci ha colpito un dato per tutti, è popolata da circa un milione di persone, e nei suoi registri nautici risultano iscritte più di duecentocinquantamila imbarcazioni da diporto, una ogni quattro abitanti.

Con l'aiuto delle bici la visita della città diventa molto rapida, passiamo davanti al palazzo reale e incuriositi ci fermiamo per vedere il cambio della guardia, una curiosità qui i militari possono portare i capelli lunghi purché li tengano raccolti, in particolare notiamo un fiero militare di guardia con baffoni da vichingo ed un ridicolo codino, che sicuramente gli toglie quell'aria marziale che avevamo visto da lontano.

Proseguiamo per le strade del centro, e ci fermiamo a mangiare in riva ad un canale che separa due isole.



Sulla sponda opposta notiamo un parco di divertimenti, e su insistenza delle bimbe decidiamo di visitarlo, prendiamo il traghetto che porta direttamente al parco, e ci immergiamo nel divertente caos che troviamo all'interno, dove trascorriamo un paio d'ore decisamente divertenti, Giada si arrabbia un po' perché i giochi più belli hanno un limite di altezza che lei non riesce a superare, ma non è certo colpa nostra.

Usciti dal parco torniamo verso il centro di Stoccolma, dove ci imbarchiamo su uno dei battelli che propongono la visita panoramica della città attraverso i suoi canali.

Stoccolma ci è piaciuta decisamente tantissimo, è una città estremamente moderna, ma dal cuore antico, vive proiettata nel futuro, pur senza venire meno alle proprie tradizioni ed alla propria storia.



Alle 18,30 torniamo al camper e dopo aver caricato le bici, ripartiamo, prossima destinazione Copenaghen.

Siamo in camper sull'autostrada che va da Stoccolma a Copenaghen, riparlamo della splendida giornata trascorsa a Stoccolma, da cui siamo ormai distanti circa 150 km, e il nostro pensiero va ai nostri amici di San Remo, ci chiediamo dove saranno adesso, saranno avanti o dietro di noi, quando ecco che guardando nello specchietto retrovisore, proprio dietro il nostro camper vedo il "muso verde" del loro ducato, anche loro ci hanno riconosciuto e ci stanno salutando lampeggiandoci.

Ci fermiamo alla prima piazzola di sosta e tutti quanti siamo pervasi da una gioia quasi infantile, siamo felicissimi di poter trascorrere ancora una serata insieme, raccontiamo brevemente della nostra visita a Stoccolma e di quanto ci sia piaciuta, loro di rimando aprono il portellone del loro furgone mostrandoci due secchi praticamente pieni di

porcini, che hanno raccolto lungo la strada, in Svezia, lì infatti nessuno li raccoglie, e perciò sono praticamente ovunque.

Decidiamo di trascorrere quest'ultima serata in un campeggio, usciamo dall'autostrada, ed entriamo nel primo campeggio che troviamo, regolarmente alla reception non c'è nessuno, perciò ci sistemiamo in due piazzole vicine, e ci prepariamo a goderci una bella doccia.

Il campeggio è meraviglioso e praticamente deserto, le piazzole sono enormi, su un bellissimo prato all'inglese, divise l'una dall'altra da splendide siepi ben curate, ci avviciniamo ai locali servizi, c'è addirittura una cucina, una sala comune per gli ospiti, sala giochi per bambini, giochi all'aperto, delle macchinine in plastica che fanno letteralmente impazzire Giada ed Antonio. Entriamo nelle docce, il locale è enorme, ed all'interno ci sono delle vere e proprie cabine con la doccia, ovunque un impianto di filodiffusione trasmette una rilassante musica di sottofondo.

Ceniamo, e poi ci incontriamo per il solito caffè, ormai diventato un rito, ci raccontiamo vicendevolmente le nostre giornate dopo di che ce ne andiamo tutti quanti a dormire, domani mattina proseguiremo insieme fino al traghetto, dopo di che ci saluteremo definitivamente.

29 Agosto 2005 (percorsi 430 Km su 8.312 totali)

Era nostra intenzione partire intorno alle dieci del mattino, ma un po' perché sostanzialmente ce la siamo presa comoda, un po' perché abbiamo perso tempo per pagare il campeggio e fare camper service, ed in fine a causa del fatto che abbiamo approfittato di un vicino centro commerciale per fare un po' di spesa, alla fine siamo partiti a mezzogiorno.

Pertanto soltanto a pomeriggio inoltrato ci è stato possibile traghettare alla volta della Danimarca.

Sbarcati a Elsingore, avevamo in programma di visitare il famoso castello di Amleto, si tratta del castello che ha ispirato Shakespeare per il suo dramma. Purtroppo il castello è visitabile all'interno solo fino alle 17,00, perciò dobbiamo accontentarci di visitare l'interno delle mura, il fossato e le scuderie, che rimangono sempre aperte.





Il castello è molto bello ed è un vero peccato non poterlo visitare all'interno.

Torniamo al camper, salutiamo definitivamente i nostri amici, che ci regalano anche un bel po' di funghi, dopo di che ripartiamo per Copenaghen, dove arriviamo intorno alle 19,00. Entriamo nell'area attrezzata vicino al centro, che ci è stata consigliata dai ragazzi di San Remo i quali vi avevano fatto tappa all'andata e si erano trovati molto bene, abbiamo intenzione di dedicare due giorni alla visita della città.

Alla sera ceniamo con i funghi regalatici, che troviamo decisamente squisiti, guardiamo un DVD insieme alle bimbe, dopo di che tutti a letto.

30 Agosto 2005 (percorsi 0 Km su 8.312 totali)

Ci svegliamo presto con l'intenzione di visitare la città, facciamo colazione, scarichiamo le bici, e dopo una bella pedalata ci troviamo in pieno centro, la cosa che ci colpisce immediatamente è il numero di biciclette che sono parcheggiate ovunque, sono migliaia, un'altra cosa che colpisce è che nessuna di esse dalla più vecchia alle più nuove e sofisticate, viene mai legata dai proprietari.

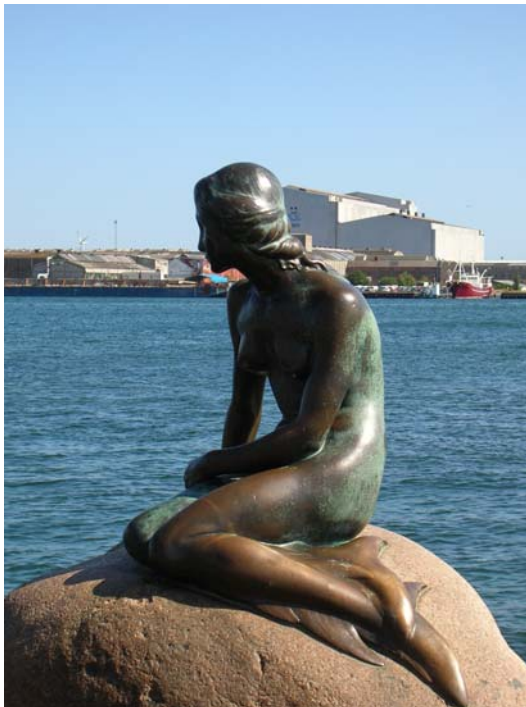


Percorriamo tutta l'isola pedonale fino al parco Rosemberg, che decidiamo di visitare, il parco non è enorme, ma è molto bello, ai margini del parco, si trova il palazzo Rosemberg, all'interno del quale è custodito il famoso omonimo tesoro.

Usciamo dal parco e proseguiamo verso il porto, dove troviamo all'ancora la "Eugenio Costa".

Nella zona antistante il porto, troviamo il complesso fortificato, nato due secoli fa per difendere i moli, oggi trasformato in un parco visitabile, il Chaurchill Parchen, anche se di fatto è ancora "zona militare", qui nulla è off limits, ed è aperto a tutti coloro che desiderano visitarlo.

Proseguiamo lungo i bastioni fortificati fino alla splendida chiesetta anglicana ai margini del parco, che visitiamo, la chiesetta è veramente bella nella sua semplicità, abbandonata ufficialmente dalla chiesa inglese, e non appoggiata dalla chiesa danese, si mantiene solo grazie alla libera offerta da parte dei visitatori.



Usciamo dalla chiesetta ed amara sorpresa, la bici di Giada ha una gomma forata, non ci resta che fermarci a ripararla, prima di proseguire verso il molo e la famosissima statua della sirenetta, presso la quale non possiamo esimerci dalle foto di rito.

Rientriamo all'interno del Chaurchill Parchen e ci sediamo sull'erba dello splendido prato a pranzare, come avevamo visto fare al mattino nel parco Rosemberg.

Dopo poco Arriva un militare di ronda sui bastioni, ed in maniera educata, ma decisa ci avverte che non si può stare sull'erba, quindi ci invita ad accomodarci su una panchina lì vicino,

alla nostra assicurazione che ci saremmo spostati immediatamente, ci saluta e se ne va, non si volta neppure indietro per vedere se ci spostiamo veramente, tuttavia l'invito è stato così gentile che decidiamo obbedirgli.



Dopo pranzo ripartiamo in direzione del centro, attraversiamo la piazza del Palazzo Reale, dove assistiamo al complicato rito eseguito dalle guardie, la piazza è esagonale, ed il palazzo sorge di fatto tutt'attorno ad essa, per cui le varie guardie seguono un iter a noi sconosciuto per sorvegliarne le varie parti, interscambiandosi tra loro, attraversando quindi la piazza ad intervalli regolari, compiendo pittoreschi rituali. Proseguiamo e ci avviamo verso il Tivoli, il famosissimo parco di divertimenti di Copenaghen che deve il suo nome ai suoi giardini ispirati dallo splendido parco di che si trova appunto nella cittadina laziale di Tivoli.

Arriviamo nella piazza antistante il parco, e qui da buoni italiani leghiamo le nostre bici, non lo fa nessuno, ma noi non ci fidiamo, dopo di che attraversiamo la strada ed entriamo all'interno del parco.

Avevamo sentito pareri discordanti sul Tivoli, ad alcuni è piaciuto molto, altri si sono detti delusi, questo perché facendo il paragone con i grandi parchi di divertimento a cui siamo abituati, Gardaland piuttosto che Disneyland o Mirabilandia, questo è decisamente sottodimensionato, tuttavia i suoi giardini, le sue fontane con gli incredibili giochi

d'acqua, lo rendono di fatto unico nel suo genere, ed incomparabile con altri parchi di divertimento europei.

Sostanzialmente possiamo dire che all'interno del Tivoli, contrariamente a quanto avviene negli altri parchi di divertimento da noi visitati, si ha un profondo senso di rilassatezza e di tranquillità, anche nei momenti di intenso affollamento, non è mai caotico, e non abbiamo mai dovuto fare code alle varie attrazioni, così che in mezza giornata, abbiamo fatto più cose che in due giorni a Gardaland, anche perché, di comune accordo, abbiamo deciso di non cenare per farci rendere la giornata fino all'ultimo.



Alle undici di sera, dopo lo spettacolo pirotecnico, il parco chiude, non ci resta che riprendere le nostre bici e tornare al camper.

Arriviamo all'area di sosta stanchi morti, affamati come lupi, ma estremamente soddisfatti, cuciniamo uno splendido piatto di pasta che condiamo con il sugo di funghi avanzatoci dalla sera prima, poi di corsa tutti a letto.

31 Agosto 2005 (percorsi 498 Km su 8.810 totali)



Al mattino ci alziamo con estrema calma, ce lo meritiamo dopo la faticaccia ieri, facciamo colazione in tutta tranquillità, dopo di che inforchiamo le nostre bici e ci avviamo verso il centro, la nostra meta è la Calsberg, la famosa fabbrica di birra danese, che è visitabile.

La fabbrica è pluricentenaria, e la parte più antica ci sorprende per la sua bellezza. Per accedervi si percorre un lungo viale alberato in salita costeggiato su entrambi i lati dalla fabbrica stessa, dopo di che si passa sotto l'Elefants-gate, la porta degli elefanti, così chiamata perché costituita da due elefanti scolpiti a grandezza naturale, i quali fungono da colonne per sorreggere bellissima torre, sormontata da una cupola d'oro.

Ci avviamo all'ingresso, e pagando un biglietto del costo di circa 6 €, riceviamo due coupon a testa per la degustazione di altrettante birre, per i bambini l'ingresso è gratuito, ma anche loro ricevono due coupon a testa, naturalmente si può avere anche aranciata e coca cola.



Entriamo, ed il primo locale a cui accediamo è la sala delle bottiglie, lì sono conservate tutte le bottiglie prodotte dalla Calsberg fin dalla notte dei tempi, rimaniamo stupiti nel vedere alcuni marchi, tra cui anche diverse birre italiane, che ormai sono state assorbite dalla Calsberg.

Proseguiamo la nostra visita all'interno di un percorso che ci fa rivivere la storia della birra, a partire da come veniva prodotta nel settecento, fino alle moderne attuali tecniche produttive.

Scendiamo alle scuderie, dove ancora oggi una ventina di cavalli da tiro, rigorosamente bianchi, vengono trattati come signori, restiamo incantati ad osservarne uno a cui stanno addirittura lavando gli zoccoli, mentre una coppia di essi viene attaccata ad un carro carico di fusti, con destinazione qualche sagra nei dintorni.



Riusciamo a trascinare le bimbe fuori dalle scuderie dove soprattutto Giada è rimasta a bocca aperta, nel vedere questi splendidi animali, e ci avviamo al bar per usufruire dei nostri buoni consumazione gratuiti.

La sala del bar è affollata, tuttavia notiamo che a parte dei pacchetti di patatine fritte, non c'è nulla da mangiare, e francamente bere due birre a stomaco vuoto a mezzogiorno e mezza, è decisamente un'impresa, d'altra parte noi abbiamo diverse cose da mangiare, come del salame del formaggio, ma non abbiamo pane.



Morale abbiamo mangiato 12 pacchetti di patatine e ci siamo goduti due birre fantastiche, Nicole ha preso due bicchieri di coca, mentre Giada ha preferito del tè freddo.



Nonostante il nostro spuntino, siamo usciti decisamente allegri, ci siamo così diretti verso il centro di Copenaghen, per acquistare qualche ricordino, e fare due passi.

Siamo saliti a visitare la Torre Girevole, che in realtà non ruota come ci si aspetterebbe, ma deve il suo nome ad una rampa elicoidale al suo interno, che permette l'accesso alla sommità.

Dalla cima il panorama è molto bello e domina praticamente la città.

Lentamente ci avviamo verso l'area di sosta, ancora una volta costeggiando il Tivoli, arriviamo al camper, decidiamo di fare una doccia, e scaricare le acque reflue prima di partire.

Stiamo viaggiando verso il traghetto che ci porterà praticamente a Lubeca, quando la Scandinavia ci regala un ultimo incantevole tramonto.



Ci imbarchiamo al crepuscolo, ed alle dieci di sera, arriviamo in Germania, dopo una traversata di un paio d'ore.

Appena sbarcati ci fermiamo per cenare, e qui prendiamo la decisione di fermarci a Zurigo sulla via del ritorno, a salutare dei nostri carissimi amici Mark e Angela, Giada e Nicole, non stanno nella pelle dalla voglia di rivedere i loro coetanei Rafael e Cinzia, questo cambio di itinerario ci comporta un centinaio di chilometri in più di strada, ma soprattutto ci obbliga a viaggiare praticamente tutta la notte per avere un giorno in più da poter star fermi a Zurigo, tuttavia è un sacrificio che affrontiamo volentieri pur di poter riabbracciare i nostri amici.

Chiamiamo per avvisarli del nostro arrivo, e purtroppo scopriamo che Mark non potrà essere a casa a causa di un precedente impegno di lavoro, che assolutamente non può spostare.

Viaggiamo fino alle tre di notte, è Mara a guidare per ultima mentre io sonnacchio un po', poi decidiamo di fermarci qualche ora in un area di servizio vicino ad Hannover, andiamo a letto distrutti, mentre io mi riprometto di ripartire intorno alle 5.30.

01 Settembre 2005 (percorsi 772 Km su 9.582 totali)

Alle 5.30 non ce la faccio proprio ad alzarmi, perciò l'orario della partenza viene posticipato alle 6.30, la giornata scorre lungo l'autostrada. La Germania è estremamente monotona, consumiamo uno spuntino alla frontiera tra Austria e Svizzera, e finalmente alle 16.15, arriviamo a casa dei nostri amici.

Angela e Mark abitano esattamente a Wanghen nei dintorni di Zurigo, hanno una casa da film, si tratta di una villa su tre piani, con piscina, giardino con tanto di statue e prato all'inglese.



Appena arrivati, Angela ci accoglie con la sua meravigliosa gentilezza, Giada e Nicole, sono felicissime di riabbracciare Cinzia e Rafael, che avevano incontrato un po' di mesi prima a casa nostra a Genova. Passiamo il pomeriggio rilassandoci in piscina e chiacchierando con Angela, mentre le bimbe si divertono un mondo sguazzando allegramente, facendo tuffi e giocando con i loro amici.

Trascorso il pomeriggio in maniera fantastica, dopo le fatiche del nostro viaggio Mara scherzando afferma che quello per lei è il suo primo giorno di ferie, ci facciamo una splendida doccia, mentre Angela prepara l'aperitivo a bordo piscina, poi la cena, sempre in giardino, finiamo la serata con un bicchiere di ottima grappa a guardare le foto e a raccontare del nostro viaggio. Intorno a mezzanotte stanchissimi andiamo a letto, ci sembra quasi impossibile poter dormire tante ore e in un vero letto.



02 Settembre 2005 (percorsi 505 Km su 10.087 totali)

Questa mattina ci alziamo riposatissimi, ci aspetta una ricca colazione che Angela ha preparato ancora una volta in giardino, Cinzia e Rafael sono a scuola, in Svizzera le vacanze durano molto meno, anche se hanno interruzioni più frequenti.



Dopo colazione Angela ci accompagna a visitare Zurigo. Facciamo una lunga passeggiata in centro, costeggiamo il lago, dopo di che ritorniamo all'auto attraversando la città vecchia. In tarda mattinata torniamo a Wanghen perché i bambini escono da scuola per la pausa di metà giornata, in modo da poter pranzare tutti assieme, in un ristorante sulla piazza del grazioso paesino, con un menù a base di piatti tipici svizzeri.

Dopo pranzo Cinzia e Rafael tornano a scuola, mentre noi andiamo a casa di Angela, dove Giada e Nicole approfittano per fare un ultimo tuffo in piscina..

Alle 16.00 Cinzia e Rafael tornano da scuola, e decidiamo, prima di partire, di accompagnare Angela all'aeroporto per fare almeno un saluto a Mark che torna dal suo viaggio d'affari.

Arriviamo all'aeroporto, il tempo di un abbraccio con tutti loro, ripromettendoci di rincontrarci presto, e alle 17,30 siamo già in autostrada per l'ultimo tratto che ci riporterà a casa.

I nostri amici ci hanno comunicato che a causa di violente piogge dei giorni scorsi, il San Gottardo è parzialmente chiuso, consigliandoci come alternativa il San Bernardino, che comporta qualche chilometro in più, ma dovrebbe evitarci molto traffico. In effetti ad eccezione di un po' di traffico in uscita da Zurigo, viaggiamo abbastanza bene.

Intorno alle 10 di sera arriviamo in Italia, mentre sta imperversando un violento temporale, ma dopo poco smette di piovere.

Decidiamo di fermarci al primo autogrill per cenare. Il tempo di un veloce pasto, e riprendiamo la strada di casa.

Arriviamo intorno all'una di notte, ancora una volta stanchissimi, dopo più di 10.000 km di viaggio, un viaggio che, nonostante la fatica, lo stress, le ore di sonno perse, probabilmente non dimenticheremo mai, che rimarrà sempre vivo nelle nostre menti come la nostra grande avventura.